

REGIONALI

## Se si premia chi non merita

DI NINO SUNSERI

**L**A MORATORIA sul rinnovo del contratto dei dipendenti della Regione impone alcune riflessioni. Utili per capire che cosa è successo nelle ultime ore. Indispensabili per individuare il futuro. Impegni che il nuovo governo regionale dovrebbe assumere come premessa della sua attività. Qualunque sia il risultato delle urne. Qualunque sia il partito vincente.

SEGUE A PAGINA 10

# Se si premia chi non merita

DI NINO SUNSERI

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

**L**A RIFLESSIONE parte da una premessa: l'amministrazione regionale vuole guardare al futuro oppure restare legata a riti antichi e stanchi? In questo senso si impongono un paio di considerazioni.

1) È innegabile che in Italia, e non solo in Sicilia, stia emergendo una questione salariale molto acuta. Le difficoltà della quarta settimana sono sempre più diffuse. Anche presso ceti che, un tempo, si ritenevano al riparo da ogni rischio. Le cause sono ben note: la forza dell'euro, il petrolio a cento dollari, il boom dei prezzi alimentari. Il risultato è velenoso per il portafoglio: il prezzo del grano nell'ultimo anno è salito del 77%. Un salto mortale per la borsa della massaia. Le sacche di speculazione che si nascondono nella catena distributiva fanno il resto: dalla spiga sul terreno al panino in tavola l'aumento è pari al

1.900%.

2) Ci sono diversi modi per rispondere a questa emergenza. Primo fra tutti la concorrenza. Solo mettendo in competizione i produttori si otterrà il servizio più efficiente per il consumatore. Assolutamente vietato imporre calmieri. Completamente inutile dare aumenti salariali a pioggia così come voleva fare la Regione siciliana. Far crescere i costi della burocrazia è inutile e dannoso. È inutile perché la burocrazia non produce nulla: offre un servizio che altri pagano. È dannoso perché i maggiori costi della pubblica amministrazione vanno sostenuti dalla collettività attraverso nuove tasse. L'esperienza degli ultimi due anni insegna che l'inasprimento fiscale blocca lo sviluppo. Imprese e cittadini dovendo sostenere un crescente carico di

tasse hanno meno risorse per consumi e investimenti. Il risultato lo vediamo in questi giorni. L'Italia si avvia alla crescita zero.

**Chi lavora di più e meglio ha diritto a ricevere un salario maggiore**

”

E allora? Allora la via d'uscita è una sola. Legare il salario alla produttività e al merito. Chi lavora di più e chi lavora meglio ha diritto ad un salario maggiore. I fannulloni dovranno accontentarsi. Verrebbe da dire: peggio per loro. È un problema di giustizia sociale prima ancora che salariale. D'altronde perché dovrebbe essere il contrario? Chi lavora con profitto non ha forse più diritti economici degli scrocconi? Ecco: sono queste le domande cui vorremmo che il nuovo governo rispondesse. In maniera semplice, chiara e realistica. Con concretezza. Senza populismi. Altrimenti saranno solo chiacchiere. fondi@gds.it